



Arcidiocesi
Campobasso
Bojano



Diocesi
Isernia
Venafro



Diocesi
Termoli
Larino



Diocesi
Trivento

LA PRIORITÀ È IL MOLISE



Chiese del Molise

“LA PRIORITA’ E’ IL MOLISE”

Proposte etiche per la politica molisana

Siamo consapevoli che anche la nostra terra del Molise è in cerca di **modelli di rilancio**, prima di tutto identitario, e che ogni categoria, politica, economica, culturale, religiosa è impegnata costantemente a svilupparne di nuovi. E lo si fa soprattutto confrontandosi su temi di progresso e di civiltà all’avanguardia, stando, sì, al passo coi tempi e dentro le speranze di ciascuna persona, chiamata alla costruzione della società umana, in reciproca collaborazione e fiducia.

Di fronte all’imminente data delle elezioni politiche, si affacciano per tutti sogni, proposte, cambiamenti e compiti, per un futuro stratificato in **paradigmi di attenzione alla crescita integrale del territorio**. La presa d’atto della realtà molisana, con tutte le sue fioriture, avvenute e da realizzare, ci offre, non solo un’autentica ed esigente partecipazione della vita pubblica, ma anche una visione oggettiva dei necessari e urgenti interventi, sicuramente da completare e da

includere nella **prossima agenda politica molisana**. Per questo è stato elaborato appositamente un **decalogo** che ha come scopo prima di tutto quello di orientare e incoraggiare all'adesione ai principi di bene comune, a riscoprire il fondamento del possibile benessere collettivo, a tutelare il capitale umano, a dare importanza al deposito valoriale ed etico, a scommettere su una vera economia solidale, a valorizzare le risorse a disposizione per una maggiore qualità di vita e per organizzare la società sotto **l'ordine incrollabile di giustizia e sapienza**, vera prassi della città dell'uomo e per l'uomo.

Ogni elezione rappresenta un passaggio storico, rilevante, in cui è importante dare sempre concreta speranza ad ogni singolo cittadino, credendo che l'unica unità di misura vincente e rivoluzionaria sia la fraternità, non quella abusata, ma quella attuata e incarnata, tutti i giorni, non occasionalmente, dove cioè nessuno è emarginato o lasciato solo nel suo bisogno, nel suo grido, nel suo cammino. E dove ogni sfaldamento di limite, dovuto alla crisi e alla sua complessità odierna, è curato e non ignorato.

La Politica sia portatrice di futuro fecondo e si presenti allora ancora più **capace della sua istituzionalità**, sovrabbondante di lungimiranza e responsabile delle sue mansioni, rigettando ogni forma di dominio sui deboli e i poveri, conformando il proprio agire al servizio, facilitando l'accesso alla liberazione da tutte quelle forme di interesse egoistico, corrotto ed indifferente. E soprattutto i programmi delle diverse parti si basino sugli alti ideali di concretezza sempre in divenire, di rispetto, confronto e collaborazione e abbiano come priorità il risanamento dei problemi e il superamento di ogni forma di declino.

La Comunità molisana è invitata alla Politica, non rinunci perciò a compiere scelte politiche, e a plasmare, con l'opportunità della personale scelta e del voto prossimo, i suoi passi futuri con coscienza formata e libera. Per convergere da ogni parte ad un unico centro. Con un 'no' costante ad una Politica dissociata dalla responsabilità. E un 'sì' fiero alla propria identità.

Alla luce di quanto può donare vita a processi di cooperazione, scegliendo strade affidabili, mantenendo in campo alta la volontà di

trasformazione e di radicamento in un patto sociale determinante su ogni fronte, individuando risposte e obiettivi comuni di crescita e imprenditorialità. Tutto questo implica un **atteggiamento fiduciale** verso questa storia, che, solo fatta insieme, può reggersi in piedi. Da qui, abbiamo pensato insieme di elaborare questo DECALOGO programmatico, che ora proponiamo alle nostre comunità ecclesiali, sociali e politiche.

DECALOGO TEMATICO DI PROSPETTIVE E SFIDE

1. GIOVANI E LAVORO. E' la sfida più grande. Ma la più necessaria, con la creazione di nuovi posti di lavoro, frutto di una attenzione particolare alle risorse del nostro territorio. In particolare, accrescendo gli investimenti nell'Università, facciamo di tutto per frenare la fuga dei cervelli, valorizzando i talenti dei nostri ragazzi. Accompagniamoli, dunque, con fiducia tramite interventi ben mirati e ben seguiti. Rivitalizzando anche la realtà operativa dei Centri per l'impiego. Per parte nostra, suggeriamo di accrescere le esperienze del Progetto Policoro e quelle elaborate

e messe in atto dall'iniziativa "Un paese per giovani"! Ci sia di obiettivo quanto ci ha detto il papa Francesco, nel suo incontro con i giovani, il 5 luglio 2014, quando li ha invitati ad uscire, insieme e con dignità, dal labirinto, tramite il *coraggio, la speranza e la solidarietà!*".

2. FAMIGLIA E NATALITA'. Prima di ogni altra scelta, è necessario vincere la mortale tendenza alla desertificazione demografica. *Le culle vuote* e l'invecchiamento dei nostri borghi sono l'insidia più grave. Vanno perciò proposte e attuate precise strategie, culturali e economiche, per incrementare le nascite. Contemporaneamente, *va reimpostata la gestione della domenica*, con la turnazione delle aperture domenicali nei negozi e centri commerciali, superando la fase negativa dell'attuale liberalizzazione. Non giova alle nostre famiglie perché toglie la gioia dello stare insieme. Penalizza le mamme che operano nei centri commerciali. Non giova ai nostri borghi, perché li svuota e danneggia le risorse "tipiche" del territorio.

3. CHIESA E PIAZZA DEL PAESE. Al centro di ogni borgo v'è sempre **la chiesa**. Cioè quel campanile, che ci guarda e vigila su di noi. Con le campane, che in Molise hanno un'industria, ad Agnone, addirittura millenaria! L'arte presente nelle nostre chiese sa di meraviglia. Le rende scrigno di cultura e di grazia sociale. Ma chiede di essere custodita ed amata. Valorizzata, perché sia anche fonte di lavoro per i giovani, fatti custodi di tanta bellezza. Da ricoprire a scuola. Per questo, chiediamo alla Regione di investire in arte! Non per un favore, ma per un impegno per il proprio territorio. Approvare così metodologie di accessibilità alle bellezze artistiche e paesaggistiche della regione, tramite una cultura diffusiva di conoscenza, la riscoperta dei tratturi, il tipico coltivato. Questo decisivo investimento porterà benessere al turismo, creerà posti di lavoro sulla piazza del paese, benessere per tutto il borgo.

4. STRADE E TRASPORTI. Le **strade** interne, in Molise, sono fragili e carenti, perché soggette sempre a frane devastanti. Si accentua così l'isolamento delle aree interne. La soppressione delle Province ha ulteriormente impoverito la

custodia del territorio. Un danno per tutti. Forse, dando più vigore alle piantagioni di alberi da frutto sarà più facile frenare le frane delle nostre colline. Va inoltre ripensata, in nuova progettualità, la proposta della strada a quattro corsie, per attraversare il Molise interamente. E sia ripreso dai nuovi amministratori il potenziamento della nostra ferrovia, con l'incremento della sua elettrificazione. Certo, oggi, le strade sono tutto. Poiché permettono di risiedere nel borgo e di poter lavorare in città.

5. CURA DELLA CAMPAGNA E POLITICHE AGRICOLE. La nostra politica agricola richiede serie novità precise. Non basta più la produzione tradizionale di grano, perché poco remunerato e poco produttivo. Anche con l'aiuto della Facoltà di Agraria dell'UNIMOL, vanno tentate nuove coltivazioni, come le nocciole e il mandorleto. Supporto di un'industria dolciaria in espansione. E soprattutto, perché non consorziasi, nella produzione del latte, in cooperative dal forte orientamento culturale, pur con passi da maturare progressivamente?

6. LA SCUOLA E LA CULTURA. La scuola è un nodo aperto. Troppo pochi i bimbi nei singoli borghi. Va fatta una scelta che privilegi i nostri figli per il loro futuro di qualità tramite una scuola che superi il nodo delle pluri-classi. Per questa ragione la perdita della scuola in paese non deve tradursi in una mortificazione del paese stesso, che a sua volta può recuperare la propria apertura alla cultura con musei, sale multimediali, e luoghi di dibattito e musica. Nelle scuole si miri ad accrescere l'alternanza scuola-lavoro ben impostata. **Non manchi la sicurezza nei tanti edifici scolastici.** Il ruolo della Scuola è fondamentale quanto quello della famiglia. L'invito è a mettere in atto con maggiore incisività nel tessuto molisano la forza culturale di questo popolo.

7. SANITA' E CURA DELL'ALTRO. Anche l'**ospedale** con l'occhio al borgo, sarà più efficace. Le strutture locali, infatti, sono un modo concreto ed efficace per prendersi cura reale dell'ammalato a dimensione diretta, con un servizio attento e quindi personalizzato. Per questo, vanno salvaguardate quelle realtà ospedaliere, situate in

aree montane, come Agnone e come Venafro che copre una vasta area in territorio campano. E' poi importante portare a compimento il cammino già iniziato nel coordinamento tra le varie strutture ospedaliere, in particolare Cardarelli e Fondazione Giovanni Paolo II, nella costruzione della "cittadella molisana" della salute già pensata e avviata. Nella gestione delle case di riposo, ormai sempre più numerose, vanno infine adottate misure burocratiche intelligenti e snelle. Auspicabile è un coordinamento regionale fra le stesse per una crescente qualità relazionale.

8. ACCOGLIENZA E IMMIGRATI. Puntare all'impegno della piena valorizzazione delle risorse che ci vengono dai giovani immigrati, che bussano alle nostre porte. Con adeguate Politiche di integrazione. L'inclusione sociale è pane e futuro per il capitale territoriale. Gli immigrati nel piccolo borgo potranno trovare maggiore accoglienza, e lo stesso borgo con la loro presenza potrà rivitalizzarsi, come è avvenuto nella storia del Molise, quando furono accolti e ben integrati i popoli provenienti dall'Albania e Croazia.

9. AZIENDE, ARTIGIANATO, COMMERCIO.

Ogni azienda cresce ai piedi dei borghi antichi. Più facili siano le comunicazioni stradali, ovviamente necessarie. Ma anche l'industria deve mantenere il sapore del borgo. Sarà vincente, se sarà agroalimentare, come la filiera del pollo, che in Molise è quasi "*vocata*", per il suo clima. Certo, con migliore impostazione manageriale. Non più assistenzialismo, ma vera produttività. Come pure va ripresa la cura per la ITR, in un settore ed area delicati ed importanti. Sia sempre valorizzato il settore agricolo e di produzione locale di questa Regione, tramite tutte le forze interessate della società molisana come promozione fiera del tipico. La Politica abbia sempre cura dei grandi stabilimenti, incoraggi l'esportazione. E insieme siano difese le piccole e medie industrie nella varie zone territoriali.

10. TURISMO E AMBIENTE. Ed infine, il Turismo, che nel borgo ha tutte le sue radici. Anzi, proprio parlando di Turismo, è nato un simpatico ritornello fatto di cinque "t": *terra, territorio, talenti, tratturi, tipico*. Allora, realmente, ogni borgo potrà trasformarsi, con stupore e carezza di

accompagnamento, in un albergo diffuso. Perciò, approvare sistemi di valorizzazione di tutti i tesori naturali e storici del territorio, come il Parco culturale ecclesiale e il Progetto Cammini, strumenti efficaci per vivacizzare i Borghi.

E' il dono che vi offriamo, con cuore generoso. Riascoltando, con piacere, don Milani: *"Uscire da soli dai problemi, è avarizia. Uscire insieme è politica!"*.

Buon lavoro, certi che *ogni potere ci viene dato sempre dall'alto!* (Gv 19,11).

I Vescovi,
+ GianCarlo
+ Camillo
+ GianFranco
+ Claudio

Campobasso, 4 aprile 2018